LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 29 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 316

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni

con la **Stagione**, edizione di lusso: (l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 16) complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: (l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8) complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** (l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5) complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** (l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4) complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** (l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5) complessive L. 20.—

La stampa sportiva L. 21.

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di Ippica — Atletica — e Scherma — Ginnastica — Caccia — Tiri — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Areostatica — Nuoto - Canottaggi - Yachtina — Giuochi sportivi — ecc. Splendide fototipie illustrano gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire **5.—**; i nostri abbonati la possono avere per sole lire **3.—**

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— **compreso passe-par-tout di formato 50×60**, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli*.

In Italia e fuori.

— Ieri, a Roma, con l'intervento del ministro Orlando, si è inaugurata una mostra artistica nazionale.

— Nella Russia, malgrado l'ucase imperiale che promette le riforme l'agitazione per ottenere che il governo si muti da autocrate in regime costituzionale, va estendendosi a tutte le classi sociali. Nelle riunioni, si reclama anche la cession della guerra.

— Pare che il presidente dei ministri austriaci, de Körber, sia deciso a dimettersi.

— Il conflitto tra la Francia e il Marocco è sempre allo stato acuto; e ormai si considera come non improbabile una guerra.

— Fu dichiarato il fallimento del Banco fratelli Rocca da Chiavari. Si crede che il passivo ascenda a venticinque milioni: un vero disastro finanziario, per quella popolazione, che n'è costernata.

— Al consiglio provinciale di Vicenza la proposta di accordare 500 lire al Comitato vicentino della Dante Alighieri, in segno di protesta contro le barbarie di Innsbruck, non ottenne i voti necessari per essere approvata; e cadde per la stessa ragione, trattandosi di spese facoltative, occorrevano i due terzi dei presenti, la proposta della Deputazione di accordare le 500 lire ad un istituto del Trentino che coltivasse i sentimenti dell'italianità.

Interessi cittadini.

Per la prossima seduta
del Consiglio comunale

Come abbiamo annunciato, domani a sera si raduna il Consiglio del Comune.

Alcuni fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, meritano qualche illustrazione: e notiamo principalmente il dodicesimo: proposte di

erogazione delle rendite Tullio.

La proposta che la Giunta sottopone al Consiglio, è del tenore seguente:

Il Consiglio Comunale, nell'erogazione delle rendite del Legato Tullio, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del Benefico Testatore un'interpretazione ispirata ai moderni concetti della beneficenza, curando per quanto è possibile che tale erogazione assuma il carattere di prevenzione della miseria e dell'accattonaggio, e porti un efficace contributo all'innalzamento delle classi meno fortunate, pur riaffermando il concetto espresso nel suo ordine del giorno votato nella seduta del 30 settembre 1904,

«delibera»

1. Di concedere in via di esperimento alla Società protettrice dell'Infanzia la somma di lire 2500 da devolversi in assegni di istruzione per sordo-muti, ciechi, deficienti e mutilati.
2. Di accogliere la domanda di aumento di lire 400 sul fondo precedentemente concesso, alla Società protettrice dell'Infanzia, per assegni di cura al monte ed al mare, elevando tale contributo a l. 2000.
3. Di autorizzare l'acquisto, a favore dell'Ambulatorio della Società protettrice dell'Infanzia, di un apparecchio per l'applicazione dei raggi Röntgen alla cura dei «tricofitici» e per scopi diagnostici; — e di continuare a contribuire a favore dell'Ambulatorio stesso, una quota d'affitto nella misura di L. 350.
4. Di accordare alla Casa di Ricovero la sovvenzione di lire 4000 pel mantenimento di N. 13 ricoverati nei locali di quel pio Istituto.
5. Di autorizzare la Giunta a mantenere le predette sovvenzioni, che incomincieranno nel 1905, anche per gli anni avvenire, qualora dalle relazioni che dovranno presentare la Società protettrice dell'Infanzia e la Casa di Ricovero, risulti l'opportunità e l'utilità di continuare questo contributo.

Incoraggia la Giunta ad iniziare un coordinamento delle istituzioni di beneficenza cittadina, ed a proseguire gli studi per promuovere quelle altre forme di assistenza cui accenna la relazione.

La relazione che accompagna queste proposte, ci affrettiamo a dirlo, sembra a noi veramente completa ed esauriente, e meritevole di farne più esteso cenno anche nel giornale perchè il pubblico possa formarsi un concetto più completo della cosa.

Comincia la relazione riportando due lettere della Società protettrice dell'Infanzia: una esprimente voti perchè la Giunta «voglia devolvere almeno in parte le rendite del Legato Tullio in borse di educazione o di cura a bambini sordomuti, ciechi o deficenti»; l'altra per chiedere alla Giunta medesima che sulle rendite del legato Tullio «venisse fissato, a favore dell'infanzia «sofferente, una somma che potesse «bastare: per l'ambulatorio, per «le cure marina ed alpina, e per i «deficienti, somma che complessi«vamente dal Comitato si giudica «non inferiore alle lire 6000 circa, «assumendone il Comitato, se il «Municipio crede, l'assegnazione «come segue:

«lire 2000 mare e monte
«lire 2000 Ambulatorio.
«lire 2000 deficienti.»

Ricordato il testamento Tullio «Nomino mio erede il comune di «Udine, con obbligo di devolvere «le rendite della mia sostanza a «favore dei poveri della città di «Udine»; la relazione rileva come non vi siano (e loda perciò, meritamente, il testatore) determinazioni che limitino in qualche modo l'uso di queste rendite a favore dei poveri; ma è evidente l'opportunità di dare alla volontà del benefico testatore un'interpretazione ispirata al concetto moderno della beneficenza, che vuole esclusa per quanto possibile quella carità a base di elemosina, che non ha altro risultato che di eternare il pauperismo, e di adottare invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obbiettivo, di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni

sperpero del denaro

ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Questi sono i concetti ai quali la relazione in tesi generale s'inspira, e che noi troviamo encomiabilissimi. E dice in altro punto, dopo esposte le cifre sulla rendita annua del Legato Tullio (25000 lire sommano i civanzi attivi a tutto il 1903 e in 12000 lire si può calcolare la rendita netta annua per l'anno 1904 e i prossimi): «Tutti siamo convinti, che l'abuso della beneficenza elemosiniera, anzichè rialzare le condizioni dei beneficati, «si abitua all'imprevidenza e favorisce l'accattonaggio invece di «combatterlo; e che soltanto col «diffondere l'istruzione e l'educazione, e con un beninteso apostolato filantropico e morale, si «possono diminuire le tristi conseguenze della miseria o del vizio, «mentre devesi considerare come «aiuto potentissimo in quest'opera «di redenzione la virtù riabilitatrice del lavoro»,

Analogamente a queste considerazioni, la Giunta credette di poter accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, le domande della Società protettrice dell'infanzia, delle quali, la prima, assegni d'istruzione per bambini ciechi, sordomuti o deficienti, «viene a «colmare una lacuna fortemente «sentita della beneficenza cittadina». E la Giunta propone anzi d'integrare la domanda medesima, aggiungendovi anche i «mutilati»; e molto giustamente dice essere

spettacolo doloroso

«quello che offre la nostra città, di «ragazzetti che hanno disgraziatamente perduto un braccio od una «gamba, e che uno scaltro, ma indegno spirito di speculazione adibisce all'accattonaggio; essi, raccolti e coscientemente istruiti, «potrebbero pur rendersi utili a sè «stessi ed alla società».

Per l'ambulatorio, al quale la Giunta dedica nella sua relazione, parole di alto meritato encomio, essa propone in ispecialità l'acquisto di un apparecchio di raggi X per la cura dei tignosi.

Giova ricordare in proposito «che «fu appunto all'Ambulatorio che «l'egregio Dottor Murero scoperse «la vergognosa permanenza dell'infezione di tigna, che da tempo «immemorabile nella nostra città «si tramandava dai genitori ai figli, «come ineluttabile necessità d'immaginarie predisposizioni. Se col«l'attiva lotta fatta nel 1900 contro «la tigna favosa si raggiunse l'intento di fare scomparire del tutto «la triste malattia, rimane ancora «una falange di tignosi *tricofitici*, «la qui infezione non può essere «vinta se non con cure lunghissime, «e che frattanto, dovendo essere «esclusi dalla scuola e da qualunque comunità, rimangono ineducati moralmente ed intellettualmente, e sono spinti al vagabondaggio, con tutte le sue conseguenze. Ora è noto che secondo «studi recenti, la cura si ottiene «in un tempo brevissimo per mezzo «dei raggi Röntgen, come venne «dimostrato dalle esperienze d'illustri dermatologi, e da quelle «eseguite dallo stesso Dottor. Murero nella nostra Udine».

L'apparecchio per la produzione dei raggi Röntgen nell'Ambulatorio avrebbe anche una larga ed utile applicazione nel riparto delle malattie interne per scopo diagnostico, ed una efficace utilizzazione per la cura di molte altre malattie della pelle. La spesa per l'acquisto si può approssimativamente calcolare in L. 1500.

La Casa di Ricovero.

Uno dei punti sui quali la relazione insiste, è quello che riflette la Casa di Ricovero, per la quale propone di erogare lire 4000. Questo istituto «ha esuberanza di buoni locali, che non può utilizzare per mancanza di redditi adeguati che la mettano in grado di aumentare le presenze»; mentre si trova di fronte ad un centinaio circa di domande di ricovero, alle quali non può dar corso, pur avendo locali capaci di un numero dei ricoverati doppio dell'attuale — e possedendo mobiglie e corredo che le permetterebbero di albergarne subito una ventina. Le 4000 lire dovrebbero bastare per non meno di tredici nuove presenze, coll'obbligo ai Preposti della Casa di Ricovero di rendere conto annualmente dell'uso fatto della somma stessa.

Ciò che ancora si potrebbe fare

Ma non è soltanto alle istituzioni ricordate che la Giunta volge la propria attenzione. Essa chiede che il rimanente delle rendite del legato Tullio rimangano a sua disposizione, proponendosi di studiare altri mezzi di erogarle: dovrebbe essa formare come una specie di riserva della pubblica beneficenza, da destinarsi ad integrare questa o quella deficenza della carità ufficiale, e sopratutto ad aiutare, nel loro sorgere quelle nuove forme di carità rispondenti al moderno spirito dei tempi, che ancora non avessero.

Fra queste opere di beneficenza, la giunta cita un ricovero diurno — ed eventualmente anche notturno — per ragazzi vagabondi e mendicanti, sull'esempio di quello fondato in Padova (sulle prime assai modestamente) col nome di Istituto per l'Infanzia abbandonata «per «opera precipua di una donna dotata di sentimenti nobilissimi, «tutta dedita alla redenzione dell'Infanzia, la signora Stefania «Omboni»; istituto che rapidamente crebbe e si sviluppò.

Poi, si propone di studiare la possibilità di attuare una casa di Lavoro — sull'esempio di quanto si è fatto a Genova e sta attuando la Società Umanitaria di Milano amministratrici del vistoso Legato Prospero Mosè Loria appunto per la istituzione di una *casa del lavoro* «che ne offra a chi ne chiegga per «vivere onde togliere od almeno «lenire le piaghe dell'accattonag«gio e del vagabondaggio». La Giunta, dice la relazione, segue con interessamento questi studi e queste iniziative; e se avrà incoraggiamento dal Consiglio, spera di presentare, non appena visto l'esperimento di Milano, concrete proposte in questo senso.

Le case operaie

Per le case operaie, la Giunta si riserva di studiare più profondamente l'argomento, e di provvedere frattanto ad un graduale miglioramento delle condizioni delle case più deficienti sotto il punto di vista dell'igiene, cercando che vengano nei limiti del possibile risanate.

Al proposito, ricordiamo l'inchiesta fatta da una commissione composta dei signori dott. cav. Romano, maestro Enrico Bruni, e Luigi Pignat (e forse di altri, che al momento non ricordiamo), le conclusioni della quale sono consacrate in una relazione che abbiamo riassunta a suo tempo: conclusioni che sono una vera requisitoria contro buon numero delle case dove la povera gente è costretta ad abitare. Si faccia capo a quella relazione, per incominciar qualche cosa di concreto!

Il coordinamento delle istituzioni di pub. beneficenza.

Un ultimo punto della relazione vogliamo riferire: il lamento, cioè, ben giustificato della «mancanza di «coordinamento e di unità nel sistema attuale della beneficenza, «ciò che porta difficoltà per taluni «bisognosi ignorati di procurarsi «quei benefici cui potrebbero aspirare, mentre i bisognosi di professione sfruttano la pubblica carità, ricorrendo contemporaneamente a più istituti.

«I privati caritatevoli poi, sebbene animati dal massimo buon «volere, mancando di una precisa «cognizione dell'attività delle singole istituzioni, invece di contribuire coi loro sussidi alla «creazione ed al miglior funzionamento degli istituti che sono reclamati dalle nuove esigenze, continuano a favore sempre le stesse «istituzioni; inconvenienti questi «che sarebbero tolti, se fosse possibile di coordinare tutti gli istituti di pubblica beneficenza in un «ufficio centrale unico, in cui ognuno avesse la sua rappresentanza. Così facendo, il povero potrebbe essere aiutato nel modo «più rapido e proficuo e la beneficenza verrebbe liberata dal peso «dei bisogni di professione.»

Qualche tentativo si è fatto, nel senso di meglio coordinare i vari istituti: ci attenda, la Giunta, ci attendano quanti hanno a cuore il bene dei disgraziati; e se riusciranno, avranno benemeritato della causa di tutti i veri infelici.

(1) Il Consiglio Comunale di Udine occupandosi dell'oggetto riguardante il «voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia sia avocata a sè», nella seduta del 30 Settembre, 1904, ebbe ad approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine.

fa voti affinchè lo Stato adempia al dovere sociale di curare che sia effettivamente, ed efficacemente provveduto al mantenimento ed alla educazione dei giovanetti privi sia economicamente che moralmente del soccorso famigliare, anche coordinando a tal fine l'opera degli enti morali e dei privati.

Dissapori fra l'Italia e l'Austria.

E' vivamente commentata una notizia della *Zeit*, secondo cui la guarnigione di Trieste e di parecchi luoghi dell'Istria verrebbe aumentata di alcuni battaglioni di cacciatori, e, a quanto il giornale viennese lascia comprendere, anche di altro contingente militare. Ciò messo a raffronto con l'altro fatto che prossimamente verrà a stazionare nelle nostre acque la nave *Leopard* della marina da guerra, conferma i sospetti — e la *Zeit* lo dice a chiare note — che fra l'Austria e l'Italia siano sorti gravi dissapori.

D'AFFITTARE
Camere Ammobigliate
Via Cavallotti N. 6

Un manuale pratico di caseificio.

La Casa Ottavi di Casalmonferrato ha di recente arricchito la sua bibblioteca agraria pubblicando un *manuale pratico di caseificio*, opera di Enore Tosi.

Il Tosi è troppo noto in Friuli perchè noi lo presentiamo ai lettori, basti dire ch'egli fu per molti anni direttore della latteria e dell'annesso R.e Osservatorio di Caseificio, di Fagagna che poi fu per due anni assistente speciale per il caseificio presso la cattedra ambulante di agricoltura di Parma, e che ora trovasi alla direzione della latteria della R.a Scuola di Viticoltura di Conegliano.

Il manuale in parola consiste in un grosso volume di 511 pagine, splendidamente illustrato da 160 figure, pubblicato in quella bella ed elegante edizione che tanto distingue la casa Ottavi.

Collo sviluppo grandissimo dell'industria casearia, (*il nostro Friuli conta ormai 210 latterie,*) era sentito il bisogno di un libro scritto in forma semplice e chiara che *volgarizzasse* la materia e *fosse* accessibile anche ai casari che non avendo fatto studi speciali non possono trar profitto delle opere del Sartori, del Besana, del Fascetti e di altri minori autori.

Il Tosi si è proposto, e ci è perfettamente riuscito, di costruire quell'anello di congiunzione fra la pratica empirica e la teoria, che mancava nell'esercizio della piccola e media industria lattiera.

Questo manuale è il frutto di tanti anni di lavoro eseguito con grande amore e con rara costanza, è il portato di molte esperienze che gli hanno costato studio e fatica.

La chiarezza e l'ordine con cui sono esposte le materie trattate, condite con molte osservazioni pratiche, sono la caratteristica del libro, che per questi ed altri pregi intrinseci si fa leggere con vivo interesse.

Alcuni capitoli poi, come *l'organizzazione dell'industria, la produzione industriale del latte, i locali delle latterie, il controllo e l'analisi pratica del latte, le malattie, i difetti ed i parassiti dei formaggi, le forze motrici, la pulizia e la disinfezione della latteria*, per non parlare di quelli importantissimi che riguardano la fabbricazione del burro e del formaggio, sono trattati con raro senso pratico e con vera compentenza.

Notiamo poi che il manuale del Tosi contiene circa una trentina di figure di macchine, attrezzi, disegni di latterie, ecc. che non hanno riscontro in nessun altro trattato di caseificio, ciò che dimostra nell'autore il lodevole intendimento di far conoscere le cose più moderne e razionali.

Ogni latteria, ogni casaro friulano che intende progredire seriamente, dovrebbe procurarsi il manuale del Tosi che costa solo lire 3.50, e noi non possiamo che raccomandarlo vivamente a tutti quanti hanno interesse a che il nostro caseificio possa conseguire rapidamente quei miglioramenti di cui è suscettibile.

Ringraziamo poi il nostro collaboratore per aver dato quell'importanza che si meritano alle nostre latterie sociali, ed ai tipi dei nostri formaggi, il *Montasio* e *l'Asin*, lieti se i suoi consigli porteranno quei frutti che tutti desideriamo.

La Redazione

La grande Enciclopedia
del valore di L. 15 — **dono** del Giornale **Il Secolo**, vedi avviso in 4.a pagina.

APPENDICE 67

PASSIONE FATALE

— Non posso, non posso... come giustificare questi debiti favolosi? Te ne prego, Lanfranco, parlane al babbo, egli vedrà, cercherà!..

— Impossibile.

— Perchè?

— Le rendite dei boschi sono già impegnate per diciotto mesi.

— Oh! mio Dio, mio Dio!.. ciò per colpa tua vero?

— Mia e d'altri.

— Disgraziati!..

— Te ne prego Manuella tratta tu con quell'usurario!

— Non ne ho i mezzi.

— Promettigli ciò che vorrà! da me non vuol più sentir nulla.

— A mia volta son costretta a dirti che tutto è impossibile!

Fece un passo verso la porta, ma Lanfranco l'afferrò per il braccio.

— Manuella, — disse il giovane, pallidissimo questa volta, cogli occhi dilatati da un terrore improvviso. — Manuella, il servizio che ti chiedo devi rendermelo.

— Ma io non posso!

— E' necessario! — ripetè Lanfranco guardandola sempre negli occhi.

— Che cosa hai fatto dunque? domandò la donna assalita da un'inquietudine mortale.

— Risparmiami confessioni inutili e dolorose.

— No! voglio saper tutto.

— Tutto? — ripete il fratello, livido.

— Sì, tutto!

— Ebbene — egli mormorò, pronunciando le parole adagio come facesse uno sforzo sovrumano — ho falsificato una firma.

— Ripeti! — ingiunse Manuella quasi non avesse compreso bene.

— Ho falsificato una firma, per la seconda volta!

Manuella non disse parola: quella notizia la colpiva nel cuore come una pugnalata.

— Oh! disgraziato! — mormorò infine — disgraziato!... Su, un Vermeil!...

— Sì, io, un Vermeil!.. Si crede, sempre di poter pagare, vedi; tu non sai ciò che sia il giuoco della borsa! Quel maledetto usuraio mi minacciava e non credeva più alla mia firma nè a quella di Corrado: volle quella di tuo marito... ed io la posi!

— Dio mio! — mormorò la povera donna che si sentiva mancare. Un ronzio confuso le mulinava alle orecchie; le guancie le si erano fatte smorte come la cera; l'occhio aveva una fissità paurosa. Lanfranco, commosso, comprese tutta la grave situazione in cui aveva posta la sorella e continuò umilmente:

— Posdomani l'usuraio aspetta i biglietti di banca; o io glieli porto o le carte ch'egli tiene andranno in via Bergeret...

— Guai, capisci? — esclamò Manuella, con un moto di rivolta. — Guai a te, se dovesse succedere questo! non capisci che quelle carte andrebbero in mano a Bergeret, e che io temo, quell'uomo? eppoi Alfonso... no, no, meglio la morte, guarda! meglio la morte che il disonore, che l'avvilimento! ho sofferto abbastanza, ho sofferto troppo! abbiamo abusato tutti di Alfonso; s'egli non mi amava tanto, se fosse stato un altro al suo posto, a quest'ora mi avrebbe cacciata, rimandata alla mia famiglia! Meglio la morte, intendi?! No non aspettarti nulla da parte nostra, provvedi altrove. Io sono già abbastanza infelice, voglio almeno custodire la pace e il buon accordo nella mia famiglia; non mi resta altro.

— Allora non ho nessun altro partito a prendere — disse il fratello conducendola a forza presso un forziere. Lo aprì e le mostrò due pistole cariche.

— Ecco — disse — quest'è l'ultima risorsa mia e di Corrado; doman l'altro probabilmente una di esse sarà scarica e io avrò cessato di procurarvi pensieri! Sono le nostre fedeli compagne — ripetè sorridendo d'uno strano sorriso — e ad esse faremo ricorso quando tutti ci abbandoneranno. Ora è venuta la mia volta.

Manuella era costernata: una lotta grave si combatteva nell'animo suo. Per la prima volta, dopo tre anni di matrimonio, ella si sentiva atterrita e perdeva il capo; il pensiero si smarriva in mille congetture: il volto nobilmente severo del marito sempre generoso e buono le appariva in quella confusione di pensieri e di sentimenti come un giudice... Con qual coraggio presentarsi a lui, per chiedergli ancora danaro? e d'altra parte con qual cuore vedere il disonore della famiglia, di fronte a quell'uomo onesto e generoso al quale ella doveva tutto, ormai? In qual modo continuare la vita presso di lui, quando egli avrebbe saputo ch'ella usciva da una famiglia il cui nome era macchiato?

— Sta bene, — disse quasi parlando a sè stessa mentre si scioglieva dalla stretta di Lanfranco — sta bene, domani.... a quest'ora avrai il danaro che ti occorre...

E giacchè egli tentava trattenerla:

— Lasciami andare, ho fretta: son già in ritardo! — disse.

E silenziosamente uscì.

Il suo volto pallidissimo portava traccia della commozione provata. Nel vestibolo ella si trovò faccia a faccia con Corrado d'Orbignach! da parecchio tempo non s'eran veduti. Un senso di disgusto per quell'incontro si dipinse sul suo volto.

— Tu qui?... — disse il giovane avvolgendola d'uno sguardo d'ammirazione... — Quale fortuna poterti incontrare!

— Sono stata da Lanfranco.

— Zitta, Manuella, nessuno sa di questo suo secreto domicilio. Non tradirlo!

— Bel secreto! — fece amaramente la donna.

— Tutti hanno i proprii! — e la guardò stranamente.

Manuella arrossì e cercò d'allontanarsi; ma Corrado fu pronto ad impedirglielo. Erano soli, non avrebbe lasciato sfuggire l'occasione.

— Manuelita, come sei più graziosa! non esser tanto cattiva! soffro tanto!

— Silenzio!

— Bisogna che tu mi ascolti.

— Non posso e a che varrebbe, d'altra parte?

— Devi ascoltarmi, ripeto!

— Lasciami passare, ho fretta.

— Non prima che tu m'abbia fatto una promessa.

— Sentiamo?

— D'accordarmi un istante: ho assoluto bisogno di parlarti! Ma perchè mi tratti tanto duramente?...

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

L'arresto dell'amante dell'assassinata di Cisgné.

In seguito al sopraluogo del giudice istruttore cav. Contin e del Procuratore del Re cav. Toscari pel misterioso delitto di Cisgne, è stato arrestato certo Mattelig Domenico fu Antonio d'anni 25, amante della povera Bledig, quello stesso contro il quale si formularono i primi sospetti, ma che poi caddero per aver egli potuto provare una specie di alibi.

Pare che il Matelig, nel lungo interrogatorio subito dinanzi al giudice istruttore e al sostituto procuratore del Re, sia caduto in parecchie contraddizioni. Si è anche potuto assodare che l'amante sua, così barbaramente assassinata, gli avesse inviata una lettera, pochi giorni prima dell'assassinio, consegnandola personalmente alla moglie del procaccia: mentre egli nega di averla ricevuta e non se ne trovò traccia neanche nelle perquisizioni in sua casa. Egli nega anche di essere l'uccisore.

Mancato omicidio

Domenica sera certo Macorig Vincenzo di circa 27 anni, da Siregna rincasava mezzo ubbriaco. Messosi, poi a questionare colla propria moglie, prese lo schioppo e sparò contro di lei cinque colpi che, per fortuna, non ebbero altra conseguenza se non una ferita alla guancia destra della sventurata donna.

Il Macorig, arrestato sotto l'imputazione di mancato omicidio, è stato tradotto alle nostre carceri.

La povera donna si chiama Luigi Martinig.

— L'istituzione d'una nuova cattedra ambulante d'agricoltura.

Sull'ultima seduta del consiglio comunale su proposta del cav. dott. Domenico Rubini, il Municipio di Cividale votò un contributo di lire 500 per l'istituzione d'una cattedra ambulante d'agricoltura.

In Friuli già si contano quattro cattedre ambulanti d'agricoltura, tre hanno sede rispettivamente nei capoluogo dei distretti di S. Vito, di Spilimbergo, e di Tolmezzo, la quarta risiede ad Udine, e sorveglia e dirige l'azione delle altre.

Cividale che ha sempre dato prova di volere e saper fare, non deve tardare più oltre nell'istituire la cattedra ambulante. Il sussidio votato torna quindi utile ed efficace, e non dubitiamo che gli altri municipi del distretto, gli enti locali, e le istituzioni che hanno a cuore il progresso dell'agricoltura ed il benessere delle popolazioni rurali, vorranno seguire l'esempio dato dal municipio del capoluogo.

La nostra agricoltura è senza dubbio progredita quanto nelle migliori regioni della provincia; ma appunto, se vogliamo conservare questo posto d'onore, ci conviene, senza tardare più oltre, fondare la cattedra ambulante, dalla quale i nostri agricoltori potranno trarre grandi vantaggi, mentre sarebbe doloroso ed umiliante se per noncuranza o gretteria non fosse possibile raccogliere i fondi necessari. *C.*

PORDENONE

Una notte di baruffe

Al *bar*, sotto l'albergo delle «Quattro Corone» stavano iersera cenando tranquillamente i signori De Bortoli Attilio e Orlando Francesco di Vallenoncello. Mentre i due mangiavano, entrò il calzolaio Daniotti Felice con altri tre, e sedettero insieme a un tavolo vicino. Il Daniotti sentì desiderio di mangiare, e andò a prendere un pane fornito ai due di Vallenoncello. Questi si adontarono del modo poco urbano con cui si era servito, e gli mossero qualche parola di rimprovero, il Daniotti rispose alquanto vivacemente, e ben presto passarono dalle parole alle vie di fatto.

Furono scambiati pugni sonori; si rovesciarono tavoli e sedie; si ruppero lastre, bottiglie e bicchieri, arrecando al conduttore, sig. Francescon, un danno di circa 40 lire.

Nel frattempo vennero chiamati i carabinieri, i quali prontamente accorsi sedarono la rissa e trassero in caserma il Daniotti per avere contro di loro pronunciate parole offensive. Ieri mattina fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Al circo equestre *Simili Filiberto*, che da parecchi giorni trovasi in piazza «Castello,» iersera prima che principiasse lo spettacolo, il figlio di uno che fa parte della compagnia, arrivato il giorno prima, avendo saputo che non si trattava bene il padre, assalì nell'oscurità i ritenuti colpevoli con una maniglia di baule, ferendone tre e dandosi poi a corsa precipitosa.

— Alla stessa ora, davanti all'abitazione del sig. Leone Valenzin, due facchini, venuti a diverbio, si azzuffarono, e poco mancò che non succedesse qualche cosa di grave.

— Una disgrazia.

Ieri mattina, verso le 9, lo studente Fantoli Salvadore del 2.o corso tecnico, passata la sbornia, stava per scendere la scala che mette sulla strada provinciale. Gli venne la brutta idea di spingersi in fuori sulla spranga in ferro, e andò a cadere capofitto dall'altezza di circa quattro metri. Alcune pietose persone, che lo videro cadere, accorsero prontamente, e lo accompagnarono in una casa vicina, da dove poco dopo egli ritornò alla sua abitazione e si pose a letto, avendo riportato varie contusioni.

Può dirsi fortunatissimo se non gli capitò di peggio.

MORTEGLIANO

— Per il bene degli operai

Per iniziativa e cura di questa società operaia agricola di Mutuo soccorso, presieduta dall'egregio signor Antonio Brunich, col prossimo venturo gennaio, si aprirà una scuola di disegno applicata alle arti ed industrie. Le lezioni saranno impartite il giovedì e la domenica di ogni settimana. Quelli che desiderano approfittarne, s'inscrivano presso il segretario della società medesima, residente nell'ufficio postale di Mortegliano.

Certo, non sarà questa scuola proprio il *desideratum* per la nostra popolazione operaia ed agricola; ma è un primo passo. Nè dalla nostra Società di Mutuo Soccorso potevamo attenderci di più inquantochè non possiede i mezzi per tentare d'un colpo qualche cosa di più vantaggioso, come sarebbe una scuola regolare, che desse lezioni ogni sera. Dimostrino i nostri operai giovani — così intelligenti e operosi, da riescire in molte imprese ben più e meglio che non lasciasse sperare la loro scarsa istruzione; dimostrino con la loro frequenza di apprezzare questo primo passo e si potrà sperare di proseguire nella utile e proficua via. Tutto sta nell'incominciare.

S. DANIELE

— Seduta del Consiglio Comunale.

28. — Ier sera, alle, 21 continuò la seduta, iniziata venerdì scorso, del consiglio comunale, presenti i consiglieri: Tabacco, Concina, Masotti, Farlatti, Milani, Bianchi P., Pellarini P., Iogna, Piuzzi, Bianchi F. Gentilli, Corradini, Gonano, Sostero, Angeli, Beinat, Cedolini.

Assenti: Legranzi, Vidoni, Molinaro.

Presiede il pro-Sindaco Piuzzi.

Aperta la seduta, il cons. Angeli assessore all'istruzione nella passata giunta, dice che, nel disimpegno del suo mandato, ebbe a trovar bene le nostre scuole ed a lodarsene. Trovò bene però anche in esse alcuni difetti, che lo indussero a fare le relative osservazioni ed a presentare alla giunta un regolamento, che fu approvato. Propone quindi che tale regolamento sia approvato anche dalla giunta presente e dal Consiglio.

Domanda inoltre come vadano ora le scuole.

Iogna, ass. all'istruz.: il regolamento sarà preso in considerazione e si prenderà ogni misura opportuna, per eliminare i difetti denunciati dal Cons. Angeli.

Angeli è soddisfatto.

Corradini: Le 18 mila lire spese dal nostro comune per l'istruzione assorbono bensì un quinto delle rendite del bilancio; ma però è meglio se ne spendano bene 20, piuttosto che male 18 mila e si venga alla soluzione del problema scolastico (fabbricato, direttore, regolamento, ecc); perchè, se è vero che alla gran parte della nostra popolazione rurale ed operaia non manca un certo benessere economico, manca però un corrispondente benessere intellettuale. (*bene*)!

Si passa quindi alle nomine, e vengono eletti:

a membri della commiss. di vigilanza alle scuole: Angeli Antonio, e co: Ida Farlatti di Caporiacco;

Della commiss. per l'applicaz. della tassa esercizio: Corradini, Bortolotti, R. Gentilli; Florida G. Batta, Vidoni Giovanni, — effettivi — e G. B. Masini, P. Bianchi, supplenti;

Della commiss. tassa famiglia: Farlatti, Pellarini P.

Della commiss. di vigilanza alla società filarmonica: F. Bianchi, Menchini Eug.;

Revisori dei Conti 1902 03-04: Tabacco, de Concina, Pellarini P.;

A rappres. comunale al consorzio Ledra: cav. Antonio Cedolini.

Si approva quindi il nuovo statuto del Civico Monte di Pietà, come è stato proposto dal Consiglio di Amministraz. del medesimo, e riveduto dal Ministero.

E si passa alla seduta segreta.

BUIA.

Muore al caffè

28 — Alle sedici di oggi, certo Stanislao Barnaba, detto *Clabas*, mentre si trovava al caffè Gargione Giovanni, fu colto da sincope cardiaca e morì fulminato.

Chiamato, accorse immediatamente il dott. Colussi, il quale non potè che constatare il decesso.

Il Barnaba, era dedito alle bibite alcooliche e fu l'organizzatore delle dimostrazioni ostili, avvenute il mese scorso, contro il Municipio, per il trasferimento dei locali.

— Furto in un negozio.

Ieri certi Vidoni Leonardo, Vidoni Matilde e Fasiolo Giuditta, venuti a fare il mercato a Buia, si recarono verso le 1,30 pom. nel negozio di manifatture del signor Vianello Fausto per fare alcune compere.

Mentre le donne contrattavano per l'acquisto di un grembiale, il Leonardo Vidoni, si mise in tasca uno scialletto di seta. Le frangie di detto scialle sfortunatamente, perchè non nascoste per bene nella tasca, fecero accorgere del furto, il fratello del padrone del negozio, il quale fece ritornare i tre amici, e li consegnò al brigadiere che fu chiamato per la bisogna.

Ieri sera le due donne Vidoni Matilde e Fasiolo Giuditta, furono condotte nelle carceri mandamentali di Gemona, dove stamattina le raggiunse il Vidoni Leonardo.

Gli autori del furto sono confessi; essi abitano a Zeglianutto, in comune di Treppo Grande.

RIVAROTTA

— Incendio.

28 — Verso le 3 3/4 della notte dal 26 al 27 cor. un forte incendio scoppiò nella casa del signor Massaroli Antonio di Teor affittata a certo Malusa Luigi.

Il fuoco s'appiccò nel sottoportico fra la casa e la stalla. Primo ad accorgersene fu il signor Arturo Piccottini che, udendo lieve scricchilio e veduto un gran chiarore dalla finestra balzò dal letto e s'avviò precipitosamente a far suonare campana a martello. Accorsero i contadini e quasi tutto il paese si riversò sul luogo della sventura. Il parroco e i tre consiglieri, residenti a Rivarotta, ordinarono tre catene di persone funzionanti con secchi. Il lavoro non fu lungo, ma faticosissimo e condotto con una bravura mirabile.

Bruciarono nonostante due stalle coloniche, contenenti grande quantità di foraggi. Mercè l'intervento pronto ed il lavoro di spegnimento si evitarono danni incalcolabili. Da tutti si loda lo zelo e la valentia dei bravi paesani, nonchè la presenza di spirito del nostro bravo parroco che fu già distinto per il suo coraggio in tempo del colera, e durante altro incendio.

BAGNARIA ARSA

L'aggressione del brigadiere

Verso l'una della notte sopra ieri, nel paesello di Castions presso il confine, uno sconosciuto ferì gravemente alla testa con una legnata il brigadiere di finanza comandante il posto sig. Maccaluto e poi se la svignò per la campagna.

Il ferito estrasse di tasca il revolver ma il dolore che gli produceva il colpo ricevuto, non gli permise di sparare.

Alle sue grida, accorse subito una guardia di servizio, che, vista la faccia insanguinata del brigadiere lo accompagnò alla caserma, ove fu medicato alla buona.

Del grave fatto corrono due versioni: l'una fa credere che il brigadiere fosse ad un appuntamento nel cortile dove abitano due donne di facili costumi, e che il marito ne traesse vendetta.

L'altra che si fosse in quel cortile appostato attendendo contrabbando, e che un contrabbandiere lo avesse servito.

Ieri si sono recati sul posto il tenente di finanza, un maresciallo e parecchie guardie, supponendo trattarsi di forte contrabbando.

RIVE D'ARCANO

— I coscritti in giubilo.

Ci scrivono da Rodeano, 27:

Una volta quando i nostri baldi giovanotti dovevano presentarsi al servizio militare piangevano chi per lasciar la fidanzata, chi per la famiglia. Ora invece tutti si mostrano contenti di arrivare al Reggimento e dare una prova di aver servito la nostra cara Patria con fedeltà ed onore.

Ier sera — con un portabandiera e relativa armonica — tutti i nostri «militari», che devono presentarsi al Distretto il 31 corr. percorsero le vie del villaggio cantando allegre e fantastiche canzonette friulane. Più tardi in casa del fabbriciere Michelutti Vittorio ebbe luogo una cena con relativa festa da ballo che durò sino al mattino in mezzo alla baldoria. L'allegria regnò perfetta.

Un evviva al nostro fabbriciere che in mezzo all'amministrazione ecclesiastica sa accoppiare anche i divertimenti profani.

SUTRIO

— Nelle scuole

La società torinese protettrice degli animali il giorno 11 dicembre corr. nella grand'aula alla scuola Vincenzo Trova in Torino, fece la solenne distribuzione dei premi alle persone che maggiormente si distinsero cogli atti e colle esortazioni a propugnare i principi di pietà e di giustizia verso gli animali e sopratutto alla conservazione dei nidi. Fra i premiati vediamo registrato il nome dei seguenti alunni delle nostre scuole: Quaglia Pietro di Luigi, Cecutti Albino di Leonardo, Pittino Luigi di Marino, Segrado Gisulfo di Giacomo, Moro Pietro di Isaia, Nodale Attilio di Isidoro, Selenati Sparando di Camillo, Straulino Eligio di Pietro.

SPILIMBERGO

— Funebri.

Stamane seguirono i funerali del Sindaco di Travesio sig. Fratta Antonio da parecchi mesi sofferente.

Una moltitudine di popolo e del paese e dal di fuori intervenne ad accompagnare la salma.

Il lungo e mesto corteo era accompagnato dalla banda musicale di Spilimbergo.

La morte del Fratta fu da tutti appresa con dispiacere.

OSOPPO

— Una cena d'addio.

Ieri sera, accompagnato da una schiera d'amici, si dirigeva alla stazione di Gemona per partire e col diretto alla volta di Torino, il sig. Domenico Di Toma figlio del sig. Giacomo, che si reca colà a servire la Patria quale volontario d'un anno.

L'egregio giovane fu fatto segno a manifestazioni di affetto, godendo egli in Osoppo le generali simpatie.

In attesa del treno, alla trattoria della stazione gli amici gli offersero una bicchierata di *arrivederci* la quale fu rallegrata dalle facili e brillanti parole di augurio dell'arguto Tita Rossi.

Tale bicchierata fu preceduta da uno splendido banchetto all'albergo Grippi in Osoppo, ove una ventina di amici si riuniva l'altra sera a salutare con una beciade il partente involontario. Vi furono parecchi brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato. Anche Tite Rossi volle dire due indovinate parole.... all'orecchio dell'amico Meni.

Il servizio, diretto dal Sig. Luciano Bidinosi; fu inappuntabile sotto ogni aspetto.

All'amico Meni il sincero augurio di ritornare al suo paese... sano... come è partito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— L'esito dell'esame elettorale. — Anche un prete!

28. (*Carlo*) — Ieri in due aule delle nostre scuole maschili ebbero luogo gli esami degli aspiranti al diritto d'inscrizione nelle liste elettorali.

La Commissione era composta dal Pretore sig. Ovio, dal cancelliere sig. A. Angelico, e dagli insegnanti Giuseppe Zotti e Carlo Leoni.

I candidati erano nientemeno che 103, appartenenti ai diversi Comuni di questo mandamento, e cioè:

S. Vito	pr. 43	ap. 22	non ap. 21
Arzene	9	9	—
Villotta (Chions)	5	1	4
Cordovado	7	6	1
Morsano	13	12	1
S. Paolo (Morsano)	1	1	—
Pravisdomini	1	1	—
S. Martino Tagl.	17	14	3
Sesto al Reghena	2	2	—
Valvasone	2	2	—
Casarsa	3	2	1
	N. 103	N. 72	N. 31

Sicchè su 103 aspiranti, 72 furono approvati e 31 rimandati.

La massima parte di questa *legione di volontari*, per così chiamarla, era composta dall'elemento villico.

Nel dopopranzo, quando già erano terminate le prove scritte, si presentò a sostenere l'esame il R. Don Pellarini Leonardo, destando come si può immaginare, la meraviglia negli astanti.

— L'addio ai coscritti.

Lunedì sera una quindicina di amici si unì a fraterno simposio alla «Trattoria all'Ancora», per porgere il saluto di partenza agli amici coscritti.

L'armonia ed il buon umore regnarono sovrani. Non mancarono i brindisi e gli evviva.

I canti poi durarono sino a tarda ora.

CRONACA CITTADINA

Cose della Giunta

La Giunta Municipale, in una seduta tenuta ieri sera, ha nominato vigile urbano per 6 mesi, in via di esperimento, Ermenegildo Strizzolo;

Ha riconosciuto giusti i motivi per i quali l'Amm.e Ospitaliera ha deliberato di anticipare il sessennio agli impiegati del l'Ospitale Civile, con effetto dal 1.o gennaio p. v.; ed ha stabilito di provocare sul provvedimento l'approvazione del Consiglio Comunale:

Ha preso atto delle deliberazioni dello stesso consiglio Ospitaliero, relativo alle riforme del servizio sugli infermieri ed ha approvato che dette riforme abbiano ad iniziarsi il 1.o gennaio p. v. determinando di sottoporle, con voto favorevole, al consiglio comunale.

Ha infine deliberato di convocare il consiglio comunale, nel giorno di giovedì 5 gennaio p. v. per discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1905.

— Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino verde assunti a pegno nel mese di gennaio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 20[illegible] del regolamento.

— Concorrenti alla nomina di Direttore didattico.

Ieri mattina alle 9 si sono presentati davanti al locale Provveditore degli studi, cav. Battistella, gli aspiranti al diploma di direttore didattico nelle scuole elementari, per sostenere l'esame scritto.

Erano sette, e cioè: Lazzarini Alfredo di Udine, Colussi Modesto di Gemona, Fattorello Carlo di Pordenone, Padernelli Davide di Prata, Springolo Amalia di S. Vito al Tagliamento, Rossignoli Pietro di Maniago, Croce Giovanni di Pasiano di Pordenone.

Il tema per l'esame fu il seguente: «Della funzione pedagogica e morale, che il direttore didattico deve esercitare in rapporto agli scolari e alle famiglie, specialmente a quelle povere».

— Cremazione.

Ieri, da Sclaunicco, dove più che ottuagenaria aveva chiuso placidamente i suoi giorni fu trasportata nel nostro Cimitero — per esservi cremata, conformemente alla volontà manifestata da lei con tanta fermezza prima della morte — la salma della signora Eleonora Folin vedova Pagani.

L'arrivo seguì circa un quarto d'ora prima della indicata negli annunci pubblicati sui giornali: eppereiò, molti, che avrebbero voluto trovarsi al Camposanto a porgere alla veneranda donna il saluto estremo e la prova di un consentimento nel dolore dei figli e dei congiunti, non giunsero in tempo.

La cremazione seguì rapidamente: in poco più di mezz'ora, di quella salma non restarono che poche ceneri, le quali saranno raccolte oggi in apposita urna.

Ai figli ed ai congiunti esponiamo le nostre sentite condoglianze.

— Offerte alla «Scuola e famiglia» per gli alunni poveri dell'Educatorio.

Somma precedente L. 772.07

9.o elenco.

Maria Giacomelli 5, Rubini d.r Domenico 5, Rubini Teresa 5, Giulia Tosoni Rubini 5, Lena Berlendis Barnaba 2, Corrado de Concina e famiglia 10, Pagnutti Sigisfredo 0,50, Rosina Rovaldi 0,50, N. N. 0,50, Bo Alessandro 0,50, N. N. 0,40, N. N. 0,20, Anna ved. Girardi 0,30, N. N 0,15, N. N. 0,10, Adele Degani 0,10, Candotti Domenico 0,20, Chiopris Filomena 0,50, Maria Gambarotto 2, N. N. 5, Teresa Bidini 2,50, N. N. 1, Driussi 0,80, Teresa Zoccoli 2, N. N. 0,50, Brenari (20) 0,60, Bontempo Caterina 1, N. N. 1, Aurelio Pertoldi 2, Caterina Loigo 0,50, co. Bice vd. Mucelli Calselli 5, famiglia Pirona 5, Peregato Luigi 0,30, Gemma e Valentino Angelini 5, Antonio Parisutti 0,50, Angelina Biasone 0,20, Dorigo Maria 0,20, Rigo Giuseppina 0,50, Angelo Chiesa De Re 0,40, Ida Moretti 0,50, famiglia Pittoti 2, Bonini Emma 2, Conti Giuseppina 1,40, Del Negro Giuseppe 1, Del Zotto Antonio 0,40, Maria Bartoluzzi 1, Angelo Maria Galotti 1, Grassi Antonio 0,10, Bonanni Gio. Batta 0,20, Maria Giorgini 0,30, Ida Picecco 1, Pasini 1, avv. Tamburlini 0,30, Elisa Rossetto 0,30, Giusmai Giovanna 0,20, Bastosetto Rosalia 0,25, Misslo Luca 0,10, Moretto Giuseppe 0,20, Zamparutti Paolina 0,10, Maria ved. Cantarutti 1, Brentana Gustavo 1, A. Cozzi 0,50, N. N. 1, Giuseppe Rossi 1, Venturini Teresa 0,40, Isidoro Zuaolo 0,50, Marino 0,50, Chiara Bassi 1,15, Maria Wursthaner 1, Ida Passero 1, Enrico Zagolini 1, N. N. 5, famiglia de Simon 2, Amalia Olivo 1, Grillo Giacomina 1, Chiaruttini Antonio 0,40, Mainardis Caterina 0,30, Leontini Gentilli 2, Daronco Girolamo 3, Dondoglio Filippo 1, Paolini d'Italia Gentilli 5, Piero Bonini 2, Regina Faseli 1, F. Fior 1, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 6,5, N. N. 1, Pizzio 1, Ufficio Ipoteche 5, de Paulis Elisa 0,50, Toso 0,20, Leoncini Paolo 1, cont. Della Torre 0,60, nob. Orgnani 2, Anna Pupati Cantoni 2, d'Este Vincenzo 2, Famiglia Monti 1, Agricola Lucia 5, Varmo Maria 0.30, Elisa Piccinini 1, Recami Ottilia 0,25, Borugnosa 0,30, Arnalda Morassi 0,50, Teresina Percotto 1, ing. Luigi Pez 1, famiglia Ferigo 1, A. Romano 5, Rachele Cavallari 0 40, famiglia Menazzi 1, Bambini Toscolini 1, Manzini Angela 1, Maria Canciani 0,30, Tonini Maria 1, fratelli, Filipponi 0,5, Angelina Rieppi Tremonti 0,60, Corradini Monaro 2, N. N. 1, Tuso Teresa 1, co. Giovanni di Maniago 3.

Totale L. 952.52.

— Teatro Minerva.

Assai impressionanti le scene *A Santa Lucia* e *A Basso Porto* del Cognetti per il vivo contratto delle passioni e per una efficace riproduzione dell'*onorata società della camorra*.

L'interpretazione fu ottima da parte di tutti gli artisti, distinguendosi le signore C. Muller, A. Cozzolino, M. Varriano, ed i S.gg C. Nunziata, G. Cozzolino.

Questa sera spettacolo variato e di tutta novità.

1.o *Lo sparatore*. Scene drammatiche in un atto di F. Starace.

2. *Prestito grazioso*. Commedia brillante in un atto dell'artista P. Petito.

3 *Gran concerto di canzonette napoletane, melodie macchiette duetti e tarantella.*

Per i fatti di Innsbruck.

Offerte alla Dante Alighieri.

Offerte precedenti L. 587.40.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno;

Schiavi avv. cav. L. C. L. 20, Senatore, co. comm. A. di Prampero 5, Agricola co. cav. Nicolò 10.

Totale L. 622.40.

Militaria

— Partenza di inscritti

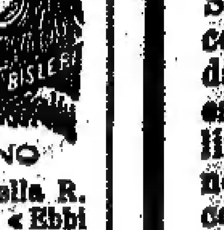
Nelle ore antimeridiane di domani gli inscritti al battaglione alpino di Gemona della forza di trecento uomini circa, parte per Conegliano per raggiungere la sede del reggimento.

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa
che a tutto dicembre a. c. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio.

Agente Generale
per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazione.
La Suzzarese
che opera nei rami
Incendio, Grandine e Deficenza di raccolti.
Rivolgersi entro il 31 Dicembre 1904 all'Ispettore Amministrativo signor Montecchi Carlo Cesare in Reggio-Emilia.

Ferro-China-Bisleri
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.


MILANO
Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con«statai notevoli vantaggi come li«quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **gozzo**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**
L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8**

OFFICINE VELLISCIG
UDINE P.a U.o I.o — CIVIDALE P.a G. Cesare
Impianti perfezionati di
gas acetilene
e di
apparecchi elettrici

Agricoltori
Presso l'impresa militare fuori porta Pracchiuso in Udine (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

L. MARCHI
Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Blouses
Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore
all'Esposizione Campionaria
Novembre 1900
e Regionale Settembre 1903

LA PIÙ efficace di stomaco per deboli e anemici nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Le feste della Premiazione alle Scuole Cooperative di Brazzà.

Da Cividale, in giardiniere, da S. Daniele e Udine col Tram fino a Torreano, da S. Vito, Fagagna, Martignacco e S. Margherita, a piedi attraverso i colli di Moruzzo convengono le merlettaie delle Scuole, al castello che ospitale le accoglie e ha preparato loro una giornata di festa. La mattinata è splendida, il cielo è puro il sole vivido; le merlettaie sono allegre e coi loro condidi grembiali mettono una nota gaia sul verde pallido della stagione morta. Ogni scuola porta la sua bandiera che sventola al sole. Le fanciulle si riuniscono tutte sul piazzale, davanti al castello per poi avviarsi a due e due bene ordinate alla Messa.

La chiesuola è parata a festa, celebra il parroco di S. Margherita. La Contessa di Brazza, fondatrice delle Scuole, vera mamma delle merlettaie, è salutata al suo passaggio di un bisbiglio di reverenza e qualche merlettaia più arditi s'accosta a baciarle la mano. Dopo la Messa si passa tutti nel salone per assistere alla premiazione.

Più di duecento sono le merlettaie: (le più piccine sono rimaste a casa e a loro sarà mandato un piccolo ricordo) molti gli ospiti e gli invitati.

E' un momento solenne: incomincia il discorso della Contessa. « Voi credete, – ella dice – che le Scuole di Brazzà siano una piccola cosa, una piccola istituzione guardate invece, che, come nelle grandi esposizioni, come nei congressi politici che, fortunatamente, non conoscete, il discorso mio comincia con un telegramma augurale nientemeno che del ministro d'Industria e Commercio, del Ministro *Rava!*

Ricordate d'averlo visto fra noi l'anno scorso? Egli tenne un discorso smagliante. Spiega poi il perchè delle feste; e l'Albero non venne spogliato a Natale, per lasciare le bambine alle loro famiglie, ma in un giorno della settimana di Natale:

Spiega poi alle bimbe intente la storia della nascita di Gesù, della Stella che condusse i Remagi ad adorarlo, di Erode che fece trucidare tutti i bambini al disotto dei tre anni colla speranza di uccidere fra essi il *principe della pace e del l'amore*. E il bambino Gesù e sfuggito alla morte, crebbe soffrì e morì per noi. Egli regna su noi tutti coll'amore, da Lui dobbiamo imparare la legge d'oro: *« fa agli altri ciò che vorresti a te fosse fatto; »* essere cioè buone, gentili e amorose colle maestre e colle compagne non solo, ma anche in famiglie e nel mondo, per modo che le merlettaie sieno riconosciute non solo del loro candido grembiule, ma della candidezza del cuore, dai dolci modi; divenire cioè una cara benedizione per le case. Accenna poi la contessa a disgusti che hanno amareggiato il suo cuore, ma conclude che non un lagno, durante tutto l'anno, ebbe delle maestre riguardo alle merlettaie: ciò vuol dire che le bambine sono state buone.

Dice come a lei, alla mattina e alla sera, come i nodi di un rosario, a una a una le passino davanti le sue scuole. S. Margherita e Fagagna si distinguono per lavori più svariati e artistici, ciò è dovuto alla presenza e alle cure più assidue sue e della sig. Nigris; Spera che ciò potrà arrivare anche per le altre in avvenire: intanto tutte possono lavorare *bene ed e sollamente*, primi requisiti per poter vendere il merletto. Dice poi di grandi sacrifizi di denaro fatti per sostenere le scuole: il pagamento viene sì talvolta in ritardo, ma viene sempre e quest'anno si hanno buoni affidamenti. Intanto le bambine ricordino sempre che se le lagrime che la contessa ha versato per le sue scuole potessero convertirsi in lire, le merlettaie sarebbero le fanciulle più ricche del Friuli!

E comincia

La premiazione.

Scuola di S. Margherita: *Diploma di maestra*: 1. Zanor Sabina fu Domenico, 2. Floreani Filomena.

Per bontà: Pitolo Teresa di Antonio: catenina d'oro.

Insegnamento alle compagne: Calligaris Luigia: collana corallo.

Valentia nel lavoro: Montina Angelina, tombolo con fuselli.

Scuola di Fegagna: *per bontà*: Cecconi Iginia, collana d'oro;

Per valentia nel copiare disegni e insegnamento: Mattiussi Adele, tombolo con fuselli.

Scuola di Martignacco: *per valentia nel lavoro*: Teresa Baldo di Luigi, tombolo id.

Scuola di S. Daniele: *insegnamento alle compagne*: Bianchi Sofia collana corallo;

Per bontà: Giuseppina Foschiano di Antonio, collana d'oro;

Diploma di brava operaia: Moroso Giovanna di Domenico.

Scuola di Udine: *valentia nel lavoro*: Maria Gasparini di Antonio, tombolo con fuselli;

Diploma di brava operaia: Maria Orlando di Domenico.

Scuola di Cividale: *Diploma maestra*: d'Orlandi Ida fu Ermanno, anni 21;

Per bontà: Cantarutti Ida di Leonardo collana d'oro;

Attitudine all'insegnamento: Bertuzzi Massimina, di Francesco, collana di corallo;

Diploma di Capo-operaia: Boratto Nina.

Una bambina di Cividale legge una gentile poesia di omaggio e di augurio felici, entusiaste, le bambambine scendono al pianierreno dove ben disposte e capaci tavole le raccolgono a banchetto. E dopo la colazione, le farfalline bianche si disperdono pei viali del parco, che l'inverno ha una bellezza più mite, più poetica, più commovente.

Ma il gran spettacolo non è finito.

Nel salone vengono nuovamente raccolte le merlettaie e dietro, in fondo i signori del Castello o gli ospiti che godono della loro gioia. S'aprono due tende misteriose... un disco bianco... piccoli petti ansano, gli occhioni si sgranano.

E' la lanterna magica: e il co. avv. Gino di Caporiacco avverte che condurrà tutta quella folla infantile e irrequieta a fare un giro per il mondo: Ecco Udine, Piazza Vittorio, poi Venezia, (S. Marco, Laguna, Canal Grande) Milano, Torino (Monumento a Emanuele Filiberto, Superga) il Monte Bianco... e giù difilati in Spagna: Madrid, Lisbona, Parigi, Londra, Mosca, Pietroburgo Costantinopoli, Africa, Gerusalemme America ecc.

Tutto spiegato brevemente: poi i costumi degli abitanti dei paesi veduti: arabi, spagnoli, svizzeri, messicani, ecc.; poi vedute dell'Esposizione di Udine e della visita dei Reali — ciò che produce degli entusiastici oh! oh! le merlettaie ricordano bene l'Esposizione dove, per turno andavano a lavororo, e ricordano la memoranda visita, e la imagine gentile di Elena di Savoia è ancora impressa nei loro cuori. Poi vedute d'attualità: corse di bighe, quadrighe, le nozze del *cicerone* (co. Caporiacco e cont.ssa Orgnani, all'uscita del Duomo) che suscitano interminabili applausi — pik-nik — processioni, ecc. alle quali le bambine si divertono un mondo. E le risate diventano interminabili quando compariscono dei pagliacci, degli agnellini, delle anitre, una bella mucca, e scene umoristiche riuscitissime.

Prima di uscire dal salone quattro piccole merlettaie di Udine recitano una graziosa commediola. E poi giù, dopo essere ancora intontite delle tante cose vedute, all'albero che risplende e scintilla carico di doni. E la buona contessa ha pensato a tutti: dalle nuove maestre di merletti che hanno una bella sciarpa, alle piccoline, tutte sono donate di gingilli, bambole, aranci, dolci. I maschietti dei coloni portano superbi un berretto, qualcuno un orologio, le piccine la bambola, tutti una medaglia benedetta dal S. Padre.

Si riordinano le file, e le più lontane partono, man mano, mentre cala il tramonto di questa bellissima mite giornata decembrina, apportatrice di soddisfazioni a tante persone che hanno lavorato coscienziosamente, apportatrice di care e pure soddisfazioni alla nobile signora di Brazzà, che ha potuto a saputo far godere tanta giovanezza, profondendo prima pel suo bene, tanto tesoro d'intelligenza e d'amore. Ancora lontani affiochiti giungano agli ospiti del castello gli evviva alla contessa, che si perdono man mano nella campagna bruna.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Processo contro un corrispondente ed il direttore del « Friuli »

Alle 17 di ieri, terminò il processo contro Querino Buzzi, corrispondente da Treppo Carnico del giornale *« Il Friuli »* e contro il Prof. Enrico Mercatali, direttore del detto periodico.

L'avv. Bertacioli, della P. C. nella sua arringa, sostenne entrambe le imputazioni: diffamazione ed ingiurie e concluse domandando la condanna dei giudicabili, oppure il il rilascio di una ampia ritrattazione.

Il rappresentante del P. M., cav. Merizzi, domandò un anno di reclusione e 1000 lire di multa, per il Buzzi e 6 mesi e 500 lire di multa per il prof. Mercatali.

I difensori, avvocati Cosattini e Celotti domandarono l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il prof. Mercatali — prima che i giudici si ritirassero nella stanza delle loro deliberazioni — fece presente, come, in tutto il periodo di dodici anni, dacchè scrive firmando il giornale e prendendo su di sè la assoluta responsabilità, le sue fedine non furono mai macchiate per reati di stampa, tranne che per una condanna in seguito ad un duello.

In questi anni procedette sempre con prudenza nella pubblicazione di articoli.

Conclude dicendo che i suoi precedenti, dimostreranno come non sia in lui l'abitudine di pubblicare, tutto ciò che ad una redazione o ad una direzione, si manda.

La sentenza

Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, rientra dopo un'ora nella sala d'udienza, pronunciando sentenza con la quale, ritenendo gli odierni imputati, colpevoli del reato di ingiurie, li

condanna

il Buzzi a lire 350 di multa ed il prof. Mercatali, pure alla multa, di L. 250, nonchè il solido alle spese processuali e tassa di sentenza. Condanna inoltre, il Buzzi, al pagamento delle spese, pei viaggi dei testi, e per la costituzione o rappresentanza di P. C. che si liquidano in L. 392.30 e dichiara

non luogo a procedere

per inesistenza di reato, in confronto di entrambi gli accusati, riguardo alla imputazione di diffamazione

Una associazione di ladruncoli. — Umberto Strighetti fu G. Batta, di anni 20, Colugnatti Fermo fu Giuseppe di anni 17, Bassi Attilio di Luigi di anni 12, Guglielmo Giacomo di Antonio di anni 17, Gervasi Aristide di Gervasio di anni 13, Cremese Luigi di Giovanni di anni 17 e Strighetti Dante di anni 13, sono imputati di avere nel luglio 1904 e successivamente nel 20 agosto, di correità tra di loro, rubato pere dai fondi del cav. G. B. Degani, fuori porta Aquileia, arrecando un danno di lire 10.

Il Tribunale, dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato, in quanto al furto del luglio, in confronto di Strighetti Umberto, Guglielmo Giacomo e Strighetti Dante. Condanna per il secondo furto Colugnatti Fermo, a mesi 6 e giorni 15 di reclusione; Gervasi Aristide pure alla reclusione, per mesi 10 e giorni 25 e lo Strighetti Umberto alla pena stessa per mesi 3 e giorni dieci.

Altra associazione di ladruncoli. — Sono questi di Cividale e si chiamano: Gaspari Antonio di Antonio, di anni 18, Armellini Luigi fu Eugenio di anni 18, Gon Armando di Luigi di anni 16 o Freschi Luigi di Giovanni di anni 17.

Nel 19 agosto u. s., in unione fra loro, stando sull'angolo della strada, fuori porta S. Domenico, a Cividale, rubarono uva, in danno di Angelica Beltremelli, per un valore di lire una. Di più, durante la notte del 19, pure fuori porta S. Domenico, salendo sopra un muro che chiudeva l'orto di Luigi Corugnaro, rubarono circa 50 chilogrammi di uva, arrecando un danno al proprietario di lire 6.

Il Tribunale condannò il Gaspari e l'Armellini alla pena della reclusione per mesi 12 e giorni 15, il Gon alla reclusione per mesi 7 e giorni 16 ed il Freschi a mesi 5 della stessa pena. In solido, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Nessuna variazione sui mercati bovini nella precedente settimana.

Animate le contrattazioni, con discreti affari, conclusi a prezzi ben tenuti.

Il buon consumo delle carni mantiene forti le domande in buoi grassi per macello, spuntando prezzi discreti, specie nelle qualità superiori.

Pure nei vitelli sopra l'anno per allevamento fu buona la corrente d'affari, stante i forti acquisti che ne fanno i negozianti forestieri.

Nei vitelli da latte maturi per macello facilità o di concludere con prezzi stazionari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale e peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa con la tara del 7 per cento nei buoi e vacche.

Buoi	da L. 140	a	150
Vacche	» » 120	»	130
Vitelli nostrani	» » 80	»	85
» Carnici	» » 70	»	75

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 decembre 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.34
Austria (corone)	104 84
Pietroburgo (rubli)	266.—
Rumania (lei)	97. 5
NuovaJork (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 72

ULTIMA ORA

Comandante russo ucciso.

PIETROBURGO, 29. (Ufficiale). Un telegramma di Sacaroff in data del 27 informa:

Durante una ricognizione operata sulla sponda destra dell'Hum-ho da da alcuni riparti di truppa della brigata del Caucaso, una pattuglia si avvicinò al vilaggio di Petziboon, sul Hun-ho.

Alcuni esploratori scopersero dietro una trincea un distaccamento giapponese.

Immediatamente, tutta la pattuglia si slanciò alla carica mettendo in fuga il nemico e facendo diecisette prigionieri.

La pattuglia russa, però, non potè proseguire l'inseguimento, perchè i giapponesi ricevettero rinforzi dal villaggio Petzihoon.

Il comandante della pattuglia russa, principe Jalsiroff rimase mortalmente ferito, e soccombette poco dopo; il sottotenente Mistoulov, che comandava la carica, ebbe pure due ferite di proiettile; ma rimase cionondimeno al suo posto, guidando la pattuglia. Questa ebbe cinque soldati uccisi e cinque feriti.

Altri fatti d'arme

PIETROBURGO, 29. — (*Ufficiale*) — Un altro telegramma di Sacaroff annuncia che una pattuglia russa comandata dal portabandiere Iacsoine scoprì il giorno 25, in un villaggio sul nostro fianco destro, una pattuglia giapponese composta di ventidue soldati di cavalleria. L'attaccò e la mise in fuga, uccidendo parte dei suoi componenti.

Un sottufficiale fece prigioniero un maresciallo giapponese.

Tentativo fallito

Un altro distaccamento russo tentò, la notte del 24, di occupare, nel villaggio di Lichinpou, le capanne che erano state, la notte precedente, danneggiate dalle esplosioni di granate cariche a pirossilina, lanciate a mano dei nostri soldati. Ma quando il distaccamento giunse in vicinanza delle suddette case, il nemico impedì l'attuazione coll'ardita impresa; a parte del distaccamento dovette cercar di raggiungere le capanne sotto un fuoco incrociato e nutrito di moschetteria.

Il distaccamento non riuscì a coprirsi dentro le capanne; ed ebbe un ufficiale e due soldati feriti.

I tungusi corporali nell'esercito giapponese.

PIETROBURGO 29 — Secondo persone degne di fede, fra le truppe giapponesi operanti contro il fianco sinistro russo si trovano molti tongusi comandati da ufficiali giapponesi.

Da documenti trovati indosso a Tongusi uccisi al passo di Tchipingline, risulta che essi erano al servizio dei giapponesi. I comandanti ricevono duecento rubli al mese; i marescialli di alloggio venti rubli; i capi di plotone diciotto rubli; i soldati tredici rubli.

Lo spirito delle truppe russe

PIETROBURGO, 29. — Il generale Kanlbars telegrafa di avere terminato ieri le ispezioni agli avamposti del terzo corpo d'esercito ed espresso alle truppe ringraziamenti dell'imperatore per i loro servizi.

Canbbars soggiunge che lo spirito delle truppe è eccellente.

Le truppe non mostrano alcuna stanchezza, godono buona salute, hanno buon nutrimento.

Gli alloggiamenti sotterranei sono abbastanza caldi.

Nessun uomo mostra desiderio passare dalle posizioni avanzate a quelle secondarie.

Fra le file dei soldati regna entusiasmo indescrivibile per lo Czar

Lo Czar saluta le truppe

PIETROBURGO, 29 — Lo Czar partirà domani per Odessa, dove si reca a salutare le truppe partenti per la guerra.

A portarture

Conferma della morte di un valoroso generale russo.

TOCHIO, 29. — Assicurasi, da buona fonte che la guarnigione russa di Portarturo non è scoraggiata, ma disposta a combattere fino all'estremo.

Confermasi che il valoroso generusso Condratcenoor è morto in seguito a caduta da cavallo.

LA GRAVE SITUAZIONE IN RUSSIA.

Vogliamo la costituzione e la cessazione della guerra.

PIETROBURGO 29. Fuvvi ieri un grande banchetto, presieduto dall'avvocato Chedrine, membro influente del consiglio municipale di Pietroburgo.

Assistevano scienziati, professori di università, scrittori celebri, avvocati, studenti, deputazioni di socialisti.

Vi furono pronunziati numerosi discorsi contro la guerra.

Si approvò con 760 voti contro uno, una mozione reclamante la cessazione dellaguerra, che la truppa però non potrà ottenere finchè non avrà un regime costituzionale.

La maggioranza impose silenzio ad un gruppo di studenti che tentarono di cantare inni rivoluzionari; e ciò affinchè non fosse dato pretesto alla polizia di intervenire.

La Polizia, preoccupata dalla importanza di questa grandiosa dimostrazione, aveva vietato il servizio del telefono.

Nessun giornale ha pubblicato la relazione del banchetto.

Un capo di polizia ucciso a rivoltellate.

SCIUSCIA (Caucasia), 29. Il capo della polizia Saccaroff, mentre passava per la via principale, fu ucciso con sette colpi d'arma da fuoco. Nessun altro particolare finora si conosce.

Luigi Montico gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Pescelle n. 26

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

CURA DELLA TISI INCIPIENTE.

Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante; bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in ispecial modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tal periodo iniziale, la cura della Emulsione Scott è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.

Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia, la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.

Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nelle malattie bronco-polmonari; l'olio semplice disgraziatamente ha odore e sapore spiacevoli ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare e danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione, usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie; non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12 - Milano.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia

e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI N. 4.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

SOCIETA' POMPE FUNEBRI

Hocke-Belgrado

Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica:

Tariffa

I CLASSE
Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.—

II CLASSE
Carrozza, 6 valetti e bara completa L. 50.—

III CLASSE
Carrozza, 4 valetti e bara completa L. 30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 2

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75 grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Premiata Offelleria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani - Udine

Doni speciali per S. Lucia - Natale e Capo d'anno

Grande assortimento

Cioccolatte finissime

di Case nazionali ed estere

Fondams - Biscotti delle migliori fabbriche - Mandorlato - Torrone di Benevento al Fondam e al Cedro - Vini e Liquori sceltissimi

Premiata Specialità della Ditta: PANETTONI

Si assume qualunque ordinazione per NOZZE - BATTESIMI - BUFFETS ecc.

SI FANNO, A RICHIESTA, SPEDIZIONI DIRETTE

La Ditta

Rizzani & Cappellari

AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta o rapida presa, Portland a prezzi modicissimi.

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa Portland il tutto a prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla delle sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1 Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per 3 settimane.

Garanzia per dieci anni

Più di 200000 venduti!

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria nel Friuli la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti 4

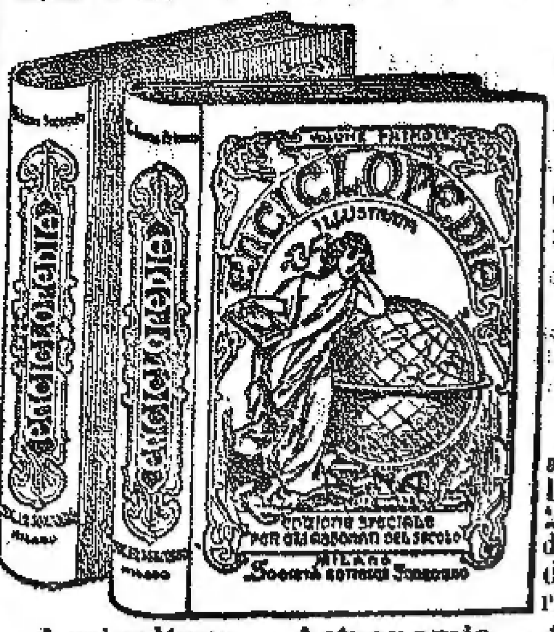
Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

IL SECOLO

ANNO XL. GAZZETTA DI MILANO ANNO XL.

Giornale politico quotidiano in gran formato

ESCE TUTTI I GIORNI IN SEI PAGINE



Pubblicherà in appendice magnifici romanzi ed aumenterà le molte sue rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc., ecc.

Gli abbonati del **SECOLO** riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da alcun Giornale in Italia ed all'estero:

L'ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di **L. 15.** — In questi **due** volumi tutto si trova riunito; nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Agricoltura — Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia Politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze Sociali — Ultime invenzioni — Lavori femminili — La casa, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1905, del ***SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.***

L'ABBONAMENTO per il 1905 costa: Franco di porto nel Regno **L. 24 —** Estero . . . . **Fr. 40 —**

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5** — *Estero Cent.* **10.**

NB. — *Gli abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L.* **1** — *e quelli dell'estero Fr.* **2** *per spesa di porto dei doni.*

Il più sicuro e sollecito modo di abbonarsi è di inviare ***Cartolina-Vaglia*** direttamente alla ***Società Editrice Sonzogno,*** MILANO, Via Pasquirolo, 14 — con indirizzo ben chiaro e preciso — ***CATALOGO gratis a richiesta.***

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del Dott *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Cogolo Francesco
callista provetto — Via Cicala 19

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7,85 - in palissandro L. 9,50 — » Concerto » 10,00 - » 12,50 — » Professionale » 15,00 - » 19,00

CHITARRA da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50 — » Concerto » 10,00 - » 13,50 — » Spagnola » 13,50 - » 16,50

BASSOCHITARRA con meccanica a 7 corde L. 24 - a 9 L. 28 - idem. tipo migliore L. 36 - a 10 corde L. 36 - a 11 corde L. 50.

VIOLINO da studio L. 7,50 - da Professore L. 25 da Concertista L. 35.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 30 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 10 - per Banda L. 16 - per Orchestra L. 25.

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 16 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.

CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.

METRONOMO vero Maelzel a L. 13 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occasione, istrumenti da Clown ultima novità. Cataloghi gratis a richiesta.

Non più ASMA

all'istante stesso,

Ricompense: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLÉRY a Parigi, 53, Boul. St. Martin.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano. — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

FARINA LATTEA NESTLE — Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

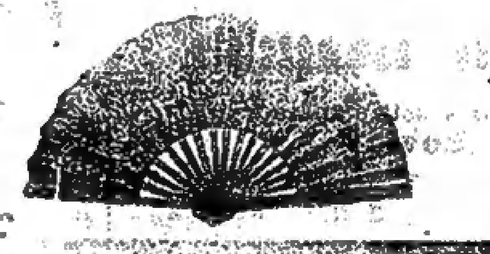
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

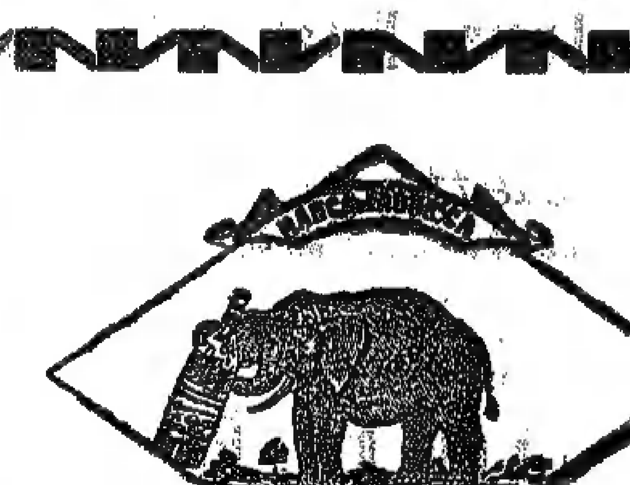


Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI



a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

MALATTIE DELLA PELLE Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng.* — Prezzo L. *2,—* il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

SORDITÀ *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Udítina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke.* Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L. *4,50* la scatola (*L. 4,75* franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. *1.—* (franco L. *1,20*).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boerhaave.* Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

CAPELLI NERI coll'*Acqua celeste Orientale,* tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI *L'Acqua di Ofelia,* assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

CALVIZIE e *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20.*

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50.* Franco Centesimi *65.*

GRATIS *Il Medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica Dell'Aquila

MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco